

NAZZARENO CAPODICASA

I SEGNI DEI TEMPI

ITALIA, la foto di gruppo

Italiani scontenti, apatici e depressi? Ha destato scalpore e proteste un recente articolo del *New York Times*, che ci ha così dipinti. Siamo un popolo che si autoflagella, ma guai se a criticarci sono gli altri! Allora drizziamo la schiena con uno scatto di orgoglio e rispediamo al mittente le critiche ed i giudizi più o meno fondati.



Affidiamoci allora al nostro Istituto di Statistica, che ci offre puntualmente una foto di gruppo al termine di ogni anno solare. Una foto, appunto, e come tutte le foto non può che offrirci una visione limitata e parziale. Ma veniamo ai dati.

Quanti siamo

Più di cinquantanove milioni di abitanti: a Dicembre 2006 la popolazione italiana ha superato la soglia dei 59, aumentando di 379.676 unità, da 58,7 a 59,1 milioni.

Il rapporto dell'Istituto Nazionale di Statistica conferma inoltre che l'Italia è un Paese multietnico, con la presenza di stranieri residenti quasi raddoppiata nel giro di pochi anni: sono ormai 5 su 100, contro il 2,7% della popolazione all'inizio del 2003.

Cala costantemente il numero degli italiani che si sposa e che preferisce la chiesa addobbata al municipio. Ma la nota altamente positiva è che si torna a fare figli, soprattutto al Nord (1,35 figli a donna è la nuova media, la più alta degli ultimi anni, forse anche grazie all'immigrazione).

Italiani sempre più vecchi

A Gennaio dell'anno appena trascorso, si è registrato un ulteriore incremento del grado di invecchiamento della popolazione: l'indice di vecchiaia,

Italiani soddisfatti di famiglia e amici, ma preoccupati per ambiente e criminalità.

E la popolazione continua ad invecchiare.

cioè il rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e quella con meno di 15 anni, è arrivato al 141,5 per cento. L'aumento negli anni è costante e consistente: nel 2004 l'indice era al 135,9, nel 2005 al 137,8, nel 2006 al 139,9 per cento. La maggiore percentuale di anziani vive al Nord (l'indice è al 159 per cento) e al Centro (160,5 per cento), ma l'aumento interessa anche le regioni meridionali (113,1 per cento). L'unica regione nella quale i giovani sono più degli anziani è la Campania (90,1 per cento).

L'Istat conferma ancora una volta il primato italiano della longevità europea: nel Belpaese si vive, infatti, sempre di più rispetto al resto delle nazioni del vecchio continente con 77,9 anni di vita attesa per gli uomini e circa 83,7 per le donne (erano rispettivamente 77,2 e 82,8 un anno prima).

Crescono le paure per l'ambiente

Nel 2006 aumenta la percentuale degli italiani che lamentano sporcizia nelle strade (dal 32,6 al 34,9 per cento) e che addirittura non si fidano di bere l'acqua dal rubinetto (dal 35,8 al 36,7 per cento). Ma i problemi maggiormente avvertiti sono il traffico (46,7 per cento), l'inquinamento dell'aria (43,6 per cento), la difficoltà di parcheggio (41,4 per cento), il rumore (36,8 per cento), anche se alcuni di questi indicatori sono in lieve diminuzione rispetto al 2005. In crescita la paura per i rischi legati alla criminalità.

Ma aumenta la fiducia nelle proprie finanze

Se nel 2005 la percentuale di italiani molto o abbastanza soddisfatti della propria situazione economica era scesa sotto il 50 per cento, nel 2006 si registra una lieve risalita, al 51,2 per cento. Ma il tasso di soddisfazione si articola dal 58,8 per cento del Nord al 53,1 per cento del Centro fino al 40,3 per cento del Mezzogiorno. Si ha un riscontro del lieve miglioramento economico avvertito dalla popolazione nell'aumento dei depositi bancari, che alla fine del 2006 avevano superato i 727 milioni di euro, con un incremento del 5,3 per cento. Il 67,4 per cento dei depositi appartiene alle famiglie e alle istituzioni sociali private.

Donne diligenti e più acculturate

Le donne leggono più libri

Dall'Annuario Istat emerge inoltre che quasi un italiano su dieci ha una laurea. Le donne, a riguardo, si confermano più "diligenti": i ragazzi ripetenti sono, infatti, il 9%, quasi il doppio delle ragazze (4,8%). Netta prevalenza femminile invece per quel che riguarda la lettura dei libri: il tasso generale per il 2006 è al 43,1 per cento, ma quello maschile è al 37 per cento, e quello femminile al 48,9 per cento. Il 58,1 per cento della popolazione legge un quotidiano almeno una volta alla settimana (65,5 per cento al Nord e 46,5 per cento nel Mezzogiorno). Nel 2007 la quota di popolazione che utilizza il personal computer è passata al 41,7 per cento; quella che dichiara di collegarsi a Internet al 36,8 per cento. Però dai 35 anni in su si riscontra una forte prevalenza maschile sia sull'uso del computer che sui collegamenti a Internet. **Auto, tv e cinema.** Il cinema rimane il più diffuso svago per gli italiani, mentre libri e giornali registrano sempre pochi adepti (anche se, a sorpresa, a tirare sono i giovanissimi, i ragazzi dagli 11 ai 14 anni). Nel modo di vivere all'italiana l'auto resta irrinunciabile: oltre il 68% la usa per andare a lavorare. Così come la televisione (la guarda il 93,8% della popolazione). Nelle case cresce sempre di più l'uso di aria condizionata: un'abitazione su quattro ha ormai un impianto, mentre il cellulare (83,9%) ha ormai "doppiato" le lavastoviglie (39,1%). E c'è un ritorno al sano pranzo casalingo: lo preferisce i due terzi della popolazione, snobbando il modello *fast-food*.

Amici e familiari. Ma là dove gli italiani si sentono veramente soddisfatti e a proprio agio è in famiglia e con gli amici. Le persone di 14 anni e oltre molto o abbastanza soddisfatte per le relazioni familiari sono il 90,1 per cento, gli insoddisfatti in modo radicale sono appena l'1,5 per cento. Il tasso di soddisfazione per le relazioni di amicizia raggiunge l'82 per cento, dall'80 della precedente rilevazione. Diminui-



sce il grado di soddisfazione per l'utilizzo del proprio tempo libero, che passa dal 63,1 per cento del 2006 al 61,6 per cento. I meno soddisfatti vivono nel Mezzogiorno. Il 76,3 per cento degli occupati, infine, si dichiara nel 2007 molto o abbastanza soddisfatto del proprio lavoro.

Buona percezione della salute

L'invecchiamento della popolazione non ne pregiudica la percezione generale dello stato di salute: infatti, nel 2007 il 73,3 per cento degli italiani valuta positivamente le proprie condizioni, una quota stabile rispetto all'anno precedente, distinta tra un 70,2 per cento delle donne e un 76,6 per cento degli uomini. Tra le malattie più diffuse, l'artrosi-artrite (19,4 per cento), l'ipertensione (15,3 per cento), le malattie allergiche (9,9 per cento), l'osteoporosi (7,4 per cento), la bronchite cronica e asma bronchiale (6,7 per cento) e il diabete (4,6 per cento).

N.Cap.